

RITA BERNARDINI

CURRICULUM VITAE

Nata a Roma il 27 dicembre 1952

Residente a Roma

Cell: +39 3486975611

bernardini.rita@gmail.com

A vent'anni, dopo aver vissuto in prima persona l'esperienza dell'aborto all'estero, collabora con l'AIED e l'AIECS nella prevenzione dell'interruzione volontaria di gravidanza andando a portare i contraccettivi alle donne delle borgate romane.

Si avvicina al Partito Radicale di Marco Pannella nel 1974 nel pieno della campagna referendaria sul divorzio e poi sull'aborto. Nel 1976 fonda assieme a Bruno Tesconi il Fronte Radicale Invalidi, con cui dà vita a iniziative in difesa dei diritti delle persone con disabilità, anche attraverso la nonviolenza: risalgono a quegli anni i suoi primi scioperi della fame e le sue prime disobbedienze civili, forme di lotta che l'accompagneranno fino ad oggi. Militante dei referendum di tutte le campagne radicali, si forma sui tavoli organizzati a centinaia nelle piazze della capitale sui temi dell'abolizione del finanziamento pubblico dei partiti, dei codici fascisti e delle leggi reazionarie sulla libertà di manifestazione, dell'ergastolo, dell'abuso della custodia cautelare, per l'affermazione di una giustizia giusta (caso Tortora), per la non punibilità dei consumatori di sostanze stupefacenti, per una legge elettorale antipartitocratica uninominale all'anglosassone. Le è stata particolarmente cara la battaglia pannelliana contro lo sterminio per fame nel mondo che l'ha vista impegnata anche nella redazione dell'agenzia di stampa "Azione Sopravvivenza".

Nel 1983 diviene redattrice di Radio Radicale, poi vicedirettrice fino al 1992, anno in cui fonda il Movimento dei Club Pannella. Coordina le campagne referendarie dei venti referendum del 1995 e del 1999. Dà vita ad uno dei più grandi scioperi della fame per la difesa di Radio Radicale e a numerose disobbedienze civili per la legalizzazione della cannabis che le valgono due condanne per detenzione e cessione di sostanza stupefacente con la speciale attenuante del particolare valore morale e sociale.

Nel 2000 subentra a Pannella e diviene consigliera comunale a Roma: in soli tre mesi riesce ad ottenere e a rendere pubblico l'elenco del patrimonio immobiliare capitolino.

Tesoriera e poi segretaria di Radicali italiani dal 2003 al 2008, viene poi rieletta nel 2013 e riconfermata nel 2014. Nel 2004 fonda l'Associazione Luca Coscioni e ne diventa segretaria.

Nel 2008 è eletta deputata nella XVI legislatura (delegazione radicale all'interno delle liste del PD), membro della II Commissione - Giustizia. È impegnata soprattutto sui temi della giustizia giusta e del carcere. A seguito di uno sciopero della fame è la prima parlamentare della Repubblica ad ottenere i conti dell'amministrazione della Camera dei deputati.

Assieme a Marco Pannella, che l'ha proposta come Garante dei detenuti in Abruzzo, conduce la battaglia per l'amnistia e l'indulto e nel 2014 coordina il Tavolo sull'affettività in carcere degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale.

Nel corso di questi anni ha effettuato centinaia di visite alla comunità penitenziaria nel perseguire, come sempre ha fatto, anche attraverso lunghi scioperi della fame, il superamento delle condizioni di sovraffollamento, di inumanità e di illegalità delle carceri.

Nell'occasione del "Giubileo dei Carcerati" organizza la grande iniziativa nonviolenta di sciopero della fame di due giorni da parte dei detenuti di tutte le carceri italiane che simbolicamente parteciparono alla Marcia per l'Amnistia del Partito Radicale da Regina Coeli a Piazza San Pietro. Il 30 gennaio 2019, in udienza pubblica, consegna a Papa Francesco Il librone contenente le lettere e le firme dei 19.056 detenuti.

Dopo essere stata uno dei coordinatori della presidenza del Partito Radicale dal 2016 al 2019, è attualmente presidente dell'associazione Nessuno Tocchi Caino di cui quest'anno ricorre il trentennale della fondazione.

Insieme a Nessuno Tocchi Caino conduce una campagna per il superamento dell'ergastolo ostativo e dei regimi detentivi derogatori, quale l'art. 41 bis O.P. per l'affermazione dello Stato di Diritto contro la terribilità della pena.

Sempre con Nessuno Tocchi Caino, si batte per il superamento del sistema delle misure di prevenzione antimafia che ha ormai arretrato al mero sospetto la soglia per applicare misure privative e ablative che spezzano la vita di persone mai neppure raggiunte da una sentenza di condanna.

Da ultimo partecipa alla stesura della proposta di legge, depositata alla Camera dal deputato di Italia Viva Roberto Giachetti, sulla liberazione anticipata speciale per l'improcrastinabile esigenza di ridurre il grave sovraffollamento carcerario e di tentare di evitare all'Italia un'altra condanna in sede europea per trattamenti inumani e degradanti della popolazione detenuta.